

→ **Diffuse** le stime dei gruppi di lavoro sulla riforma fiscale: il 13,5% dei redditi non viene dichiarato
→ **Ad evadere** di più sono i giovani, mentre il settore che sottrae più risorse è quello dei servizi

Evasione fiscale e sommerso Il "nero" vale 275 miliardi

È una piaga che non accenna a guarire, come evidenziano le ultime stime dei gruppi di lavoro per la riforma fiscale: in Italia vengono sottratti all'erario 2.093 euro pro capite e a evadere di più sono proprio i giovani.

MARCO VENTIMIGLIA

MILANO
mventimiglia@unita.it

I dati sono arrivati, nonostante il giorno di festa, da quei gruppi di lavoro sulla riforma fiscale voluti dal ministero dell'Economia. Ed è davvero difficile credere che sia un caso visto che proprio in questi giorni il titolare del dicastero è messo sotto pressione dal premier e da vasti settori della maggioranza proprio in tema di riforma fiscale. Dati che sembrano tagliati su misura, appunto, per Giulio Tremonti, sottolineando le abnormi dimensioni dell'economia sommersa e dell'evasione fiscale nel nostro Paese, come a dire che la vera emergenza da affrontare è questa e non la sforbiciata delle aliquote agognata da Berlusconi per recuperare un po' di consensi.

L'ANALISI PER SETTORI

Cominciamo dall'economia sommersa che secondo il rapporto dei gruppi di lavoro in Italia vale da un minimo di 255 ad un massimo di 275 miliardi di euro ed è dovuta per il 37% a lavoro non regolare. In pratica una conferma delle stime già diffuse dall'Istat sul sommerso nel 2008. Dai dati emerge che la quota di sommerso dovuta al lavoro irregolare è diminuita nel tempo: passando dal 39,5% del 2000 al 37,2% del 2008. La ripartizione vede invece la quota maggiore di «nero» celarsi nel settore servizi, che assorbe 212,9 miliardi, contro i 9,2 miliardi dell'agricoltura e i 52,8 miliardi dell'industria. Ma, rispetto al «valore aggiunto» dei singoli settori, in agricoltura la quota di sommerso è pari al 32,8% del totale, mentre scen-



Un porto turistico italiano pieno di yacht: secondo le ultime stime il tasso d'evasione dei lavoratori autonomi è addirittura al 56,3%

de al 20,9% nei servizi e al 12,4% nell'industria.

Il capitolo evasione è altrettanto doloroso. Infatti, la sottrazione di soldi all'Erario si è attestata nel 2010 al 13,5% del reddito dichiarato. In media non sono stati dichiara-

Il "caso" del Mezzogiorno Percentuale minore di reddito celato, ma gli evasori totali sfuggono

ti al fisco ben 2.093 euro a contribuente. Naturalmente non tutti evadono nella stessa misura. Secondo le stime del gruppo di lavoro sulla riforma fiscale, nelle regioni del centro il tax gap è di 2.936 euro, pari al 17,4%; al Nord di 2.532 euro, pari al 14,5%. Più basso al Sud: si attesta al 7,9%, pari a 950 euro di redditi Irpef evasi a testa. Su questo dato, però, il rapporto mette in risalto che «il risultato è in contraddizione con altre stime dell'evasione e dell'

economia sommersa, un fenomeno che dovrebbe essere in media più diffuso proprio nel Mezzogiorno». Un'anomalia che si spiega, probabilmente, con il fatto che «i dati utilizzati colgono solo in parte i casi di evasione totale, la cui diffusione si ritiene essere particolarmente accentuata nel Sud dell'Italia».

L'indagine divide i redditi per diverse tipologie di contribuente, anche in base all'età e al sesso. Emerge così che il tasso d'evasione maschile è al 17,3% contro il 9,9% delle donne. I giovani evadono più degli anziani: sotto ai 44 anni l'evasione è

del 19,9%, in media di 3.065 euro, scende poi al 10,6% tra 44 e 64 anni (1.945 euro a testa), per poi assottigliarsi al 2,7% per gli over 64 (314 euro a testa). Dalle stime contenute nel rapporto emerge anche una circostanza paradossale: i dipendenti e i pensionati riportano in alcuni casi anche tassi di evasione negativi, il che significa che versano più del dovuto.

Si rientra invece nell'ortodossia dell'evasione quando l'indagine si occupa di lavoratori autonomi e imprenditori, nonché di coloro che posseggono solo redditi da fabbricati, ovvero le categorie che dimostrano ancora una volta di evadere maggiormente. Per i primi il reddito procapite è più che doppio rispetto a quello ufficiale poiché in media viene dichiarato il 56,3% in meno celando al fisco 15.222 euro a testa. Per i possessori di immobili dati in affitto, invece, si sale addirittura all'83,7%, con una sottrazione di 17.824 euro pro capite. ♦

USA, IL RATING È A RISCHIO

Per Moody's il rating "AAA" assegnato agli Stati Uniti potrebbe essere tagliato se non si raggiungerà nel corso delle prossime settimane un accordo al Congresso sulla riduzione del deficit.